



D 0228

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 26/02/2015 ricevuta in data 11/03/2015 con la quale la Parrocchia della Conversione di S. Paolo Apostolo con sede in Concordia sulla Secchia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere dell'allora competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 5996 del 16/06/2015 pervenuta in data 17/06/2015;

Visto il verbale della seduta del 20/07/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la nota integrativa della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 10574 del 21/11/2016 pervenuta in data 24/11/2016;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 15/12/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Vista la nota del Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna prot. 991 del 06/02/2016;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Concordia Sulla Secchia
Sito in	Via della Pace
Numero civico	20

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. al foglio 36, particelle A, B, 400, 403 sub. 6 parte (area cortiliva delimitata a sudovest dal prolungamento in linea retta della linea di confine sudovest del mappale B) confinante con gli immobili come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo, canonica e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Concordia di Secchia. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 01/03/2017

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

CM / PFR
CM





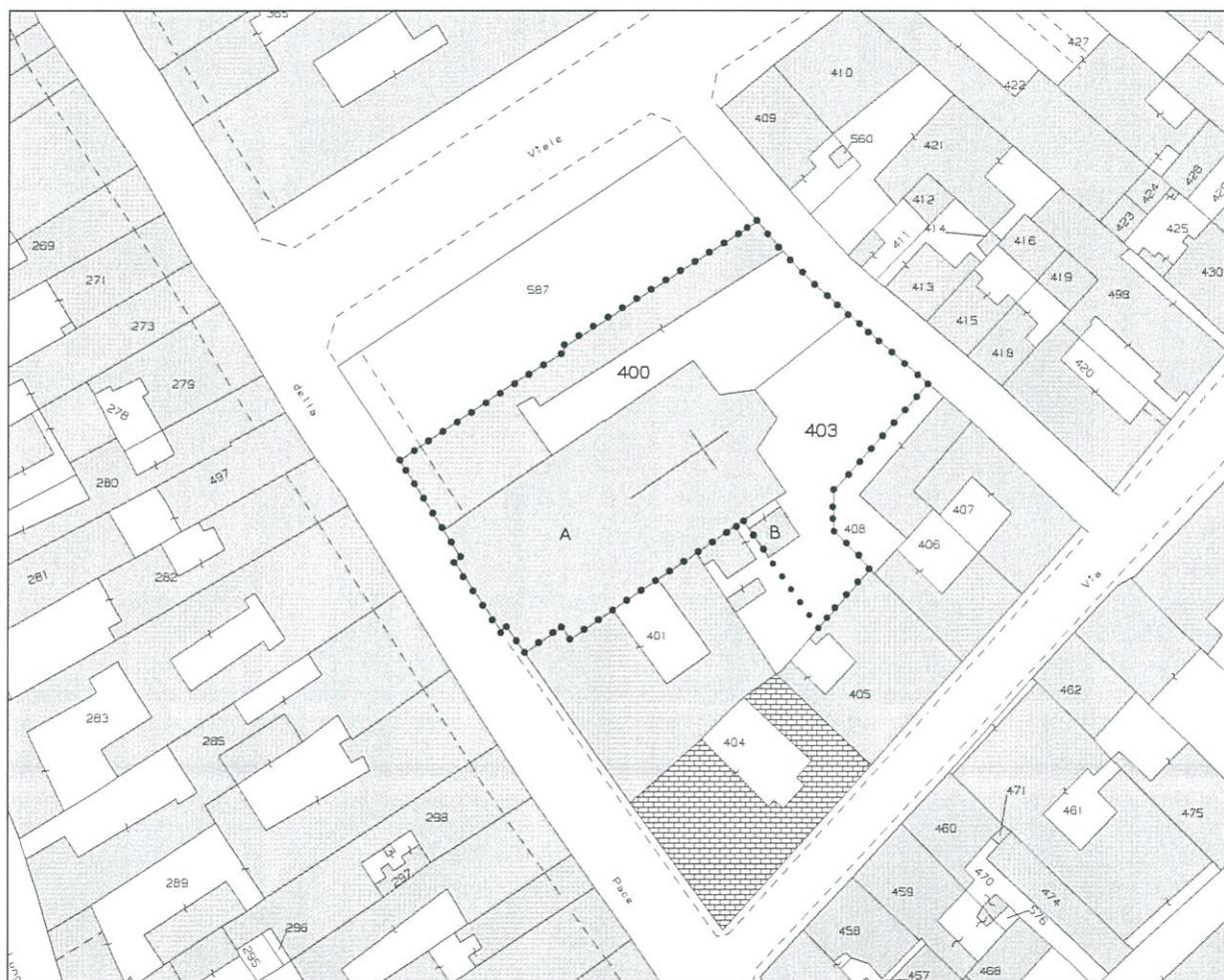
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Concordia Sulla Secchia
Sito in	Via della Pace
Numero civico	20
N.C.T./N.C.E.U.	folio 36, particelle A, B, 400, 403 sub. 6 parte

Planimetria Catastale



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

CM/PER
[Signature]





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Concordia Sulla Secchia
Sito in	Via della Pace
Numero civico	20
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 36, particelle A, B, 400, 403 sub. 6 parte

Relazione Storico-Artistica

L'impianto della chiesa intitolata alla Conversione di San Paolo risale al XVIII secolo, e sulla base delle fonti documentarie risulta terminato nel 1718. Edificato e distrutto tre volte, l'attuale edificio ecclesiastico venne costituito sul sedime della struttura precedente, andandosi a collocare lungo la via principale dell'abitato di Concordia sulla Secchia.

La chiesa (F. 36, p. A), orientata liturgicamente da est a ovest, presenta stilemi neoclassici sia all'interno sia all'esterno. La facciata mostra un corpo centrale a due falde, con un portale principale inquadrato da quattro lesene con capitelli di ordine ionico; al centro il fronte è decorato da una lunetta a tutto sesto, archivoltata, con bassorilievo in terracotta, ed è concluso da un timpano triangolare. Ai lati si sviluppano due corpi minori simmetrici, ribassati, terminanti con un podio decorato da bassorilievi in cotto.

L'edificio, di impianto basilicale, all'interno si articola in tre navate, suddivise da una duplice serie di colonne alternate a pilastri cruciformi, sui quali poggiano gli archi a tutto sesto. Procedendo verso l'altare, le singole campate rivelano dimensioni progressivamente minori e diverse l'una dall'altra.

L'altare maggiore in marmo policromo, risalente al 1775, venne realizzato su commissione della Confraternita del Rosario. Tra il 1767 e il 1803 si datano inoltre la posa in opera della balaustra, la realizzazione dell'arredo della sagrestia, e il riordino delle cappelle di San Giuseppe – ora cappella del SS. Sacramento – e quella di Santa Concordia, ora cappella dell'Immacolata. Allo stesso periodo risale la commissione dell'organo ad Agostino Traeri.

Nel periodo della restaurazione Estense, su iniziativa dell'arciprete don Costantino Gozzi (1828-1850), la chiesa venne decorata da numerosi dipinti di Adeodato Malatesta e di altri artisti modenesi dell'Ottocento; allo stesso Gozzi si deve il rifacimento secondo le forme attuali della maggior parte degli altari laterali.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Successivamente, don Giovanni Tamassia (1850-1885) fece sopprimere e alienare la cappella del S. Rosario; con il ricavato, egli fece allungare il coro che andò ad assumere le forme e dimensioni attuali, facendone curare anche la decorazione stessa. Egli arricchì la chiesa di numerose tele e seguì il rifacimento della facciata, che venne realizzata sul disegno, forse dovuto all'architetto Francesco Vandelli di Modena, già attivo nell'ambito della committenza del Duca Francesco IV, di un progetto datato 30 agosto 1845 e contro-firmato da Pietro Raffaelli, allora Vescovo di Carpi. Il fronte venne allora ornato con tre bassorilievi in terracotta, che raffigurano le *Allegorie del Vecchio e del Nuovo Testamento*, mentre al centro *San Paolo Apostolo predica all'areopago di Atene*.

Nel 1933, in occasione di un Congresso eucaristico diocesano, don Ferdinando Ganzerla (1916-1934) fece eseguire nuovi lavori nella chiesa, che comportarono la sostituzione del pavimento con il rivestimento attuale, il rifacimento dell'affresco del catino, oltre che la decorazione delle volte ad opera del pittore carpigiano Otello Giovanoli; alle finestre dell'abside vennero installate delle vetrate policrome, mentre l'organo e le rispettive cantorie vennero trasferiti ai lati dell'altare.

Dal 1994, fra gli archi e il cornicione della navata principale, è stato collocato un ciclo di dodici riquadri raffigurante gli articoli del Credo Apostolico.

La navata principale, già coperta da volta a botte, suddivisa da costoloni e aperta su sei finestre per lato, ha perso la copertura e buona parte del cleristorio nelle prime quattro campate. Anche le navate laterali, divise in sei campate e coperte da volte a crociera, hanno subito danni strutturali in seguito al sisma del 2012.

Il complesso architettonico, che comprende, oltre alla chiesa parrocchiale, il campanile, la canonica e le pertinenze, è inserito nel tessuto urbano del centro storico di Concordia e si affaccia su via della Pace. Ciascun edificio presenta crolli e lesioni a seguito dei terremoti del 2012.

Il campanile (F. 36, p. B), a pianta quadrangolare, sorge sul fianco destro della chiesa. Esso, al primo e al secondo livello, mostra una monofora timpanata, mentre al terzo livello presenta una finestra a serliana aperta su ciascun lato. Costruita tra il 1730 e il 1732, la torre campanaria venne realizzata utilizzando in parte il materiale di reimpiego proveniente dal precedente campanile, distrutto nel 1704. Sulla base di un disegno, datato al 1734 e conservato nell'Archivio parrocchiale, è possibile verificare le modifiche apportate in corso d'opera alla struttura che già veniva raffigurata come cuspidata. L'orologio fu collocato in sede nel 1937.

Il nucleo principale della casa canonica (F. 36, p. 400, subb. 9, 10-11) si affianca alla chiesa e affaccia su via della Pace; esso ha pianta rettangolare e si sviluppa su due piani oltre al piano terra e al sottotetto. L'edificio ha struttura portante in muratura e solai in legno, tavolato e massetto, ad eccezione del sottotetto che ha struttura in latero-cemento. Il tetto è a due falde, con struttura in legno massiccio, tavelle e manto in coppi. Di particolare rilevanza architettonica è il corto portico a tripla arcata a sesto ribassato, rivolto su via della Pace, che collega via Garibaldi alla chiesa. All'interno, lo scalone voltato a botte, di pregevole fattura, dal piano terra conduce alle sale del piano primo rivolte verso la via principale. Queste presentano decori di gusto eclettico su pareti e soffitti. La costruzione di tale struttura risale al 1749. Tra il 1949 e il 1951, per volontà di don Luigi Tosatti, la parte in affaccio su via della Pace venne rialzata di un piano.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il corpo secondario della casa canonica (F. 36, p. 400, sub. 7) insiste, invece, sul retro del corpo principale, ha pianta rettangolare disposta parallelamente alla chiesa e si sviluppa su due livelli fuori terra. La struttura è in muratura e si ritiene sia riferibile al XIX secolo; i solai, risalenti agli anni Cinquanta del Novecento, sono in parte in legno, tavolato e massetto e in parte in laterocemento. Quest'ala della casa canonica, già adibita a luogo di residenza del parroco, attualmente è destinata agli usi parrocchiali. Nonostante i diffusi adeguamenti ad esigenze funzionali e i considerevoli danneggiamenti derivati dal sisma del 2012, la casa canonica si presenta, nel suo insieme, come un edificio identitario del centro storico di Concordia sulla Secchia.

Il complesso di beni ecclesiali in oggetto, costituito dalla chiesa parrocchiale intitolata alla Conversione di San Paolo, dal campanile, dalla casa canonica e dalle pertinenze, nonostante i danni subiti in seguito al sisma, si presenta come un elemento qualificante e identitario del centro storico di Concordia sulla Secchia, nel quale si rileva interesse storico e architettonico. Inoltre, nella chiesa l'apparato decorativo interno eseguito tra Otto Novecento presenta esiti di particolare interesse riferibili ad artisti locali come, tra gli altri, Adeodato Malatesta e Otello Giovanoli. Pertanto il bene in oggetto deve essere sottoposto alle disposizioni di tutela ex artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Redatta da

Dott. Patrizia Farinelli: Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna, e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



EM / PFR